

Rutelli: «Non facciamo deragliare la Margherita»

Ma 19 segretari regionali criticano la pretesa di «verificare» i delegati ai congressi. «Il regolamento non è una clava»

■ / Roma

TREGUA ARMATA nella Margherita dopo le violente tensioni degli ultimi giorni. Almeno a livello dei dirigenti nazionali, mentre sul territorio, alla vigilia dell'inizio dei congressi regionali (si parte oggi con la Lombardia), la battaglia tra rutelliani e popolari è in pieno

svolgimento. Al Nazareno, invece, la parola d'ordine di ieri è stata abbassare i toni. Questo il senso di una fitta rete di telefonate tra i protagonisti dello scontro, con l'obiettivo di un vertice pacificatore da fare all'inizio della prossima settimana. Ieri la giornata si è aperta con un durissimo editoriale di Europa, in cui è scritto che «la Margherita si sta sostanzialmente sciogliendo» con le componenti interne che si avviano verso il Pd «ognuna per conto proprio». Ancora: «La Margherita va all'appuntamento del Pd fra scandali del tesseramento gonfiato, esaurimento della spinta propulsiva liberal, pulsioni neoclericali e orgogliosa riproposizione dell'identità popola-

Un allarmato editoriale di «Europa» mette in guardia dall'idea di andare nel Pd in ordine sparso

re». Rutelli, definito «un presidente azzoppato», se non ci sarà una ricomposizione non farebbe la «vittima sacrificale», ma potrebbe imboccare «vie d'uscita pericolose per sé, per il Dl e per il Pd». Quali? Europa fa capire che guerebbe

al centro, magari a un'alleanza con Casini. «Non resto nel partito in minoranza», è la frase attribuita ieri al leader Dl dal Corriere. Dunque si prova a ricomporre. Ma la lettera recapitata da Rutelli ai segretari regionali, in cui si ricorda che tocca al leader l'ultima parola sulle liste dei delegati per le assise nazionali, agita gli animi: «Ha esagerato, non può pensare di usare il regolamento come una clava», ha detto Battista Bonfanti, coordinatore della Lombardia. E altri 18 segretari regionali, eccetto il piemontese Verneti, hanno già espresso parere analogo sulla «sovranità» dei congressi regionali.

Rutelli, dal canto suo, ieri ha usato parole concilianti: «Non siamo la somma di tradizioni ex, siamo la forza che somma quei valori con l'ambizione di portarli nel futuro». Le tensioni? «Normali quando c'è un congresso, a condizione che si abbiano le idee chiare su dove stiamo andando: non dobbiamo fare uscire il treno della Margherita dai binari, dobbiamo portarlo all'approdo del Pd». Nella contesa interviene anche Willer Bordon, con un articolo su Europa di oggi in cui comunica, in un post scriptum, che il suo posto di presidente dell'assemblea federale «è a disposizione».



Il leader della Margherita, Francesco Rutelli Foto Ansa

Follini: sarò in piazza il 12 maggio per il Family Day

ROMA «Non è stata discussa nessuna partecipazione dell'Ulivo al Family Day». Il segretario dei Ds, Piero Fassino, lo ha sottolineato dai microfoni della trasmissione «8 e mezzo». «C'è stata solo - ha spiegato - una riunione per fissare, il 7 maggio, la data degli Stati generali dell'Ulivo sulla famiglia. Per quanto riguarda la manifestazione del 12 maggio (il Family Day) ci andrà chi si identifica con quella piattaforma. Noi faremo gli Stati generali per rendere chiaro che siamo impegnati a risolvere i problemi della famiglia». Ci sarà anche Marco Follini in piazza San Giovanni, il 12 maggio, per il Family Day. «Ho letto l'appello e lo condivido - spiega il senatore parlando ad Affaritaliani.it - Parteciperò, credo che sia un appuntamento che richiama un grande valore costituzionale, la famiglia. E quindi credo che sia giusto essere lì». Quanto alle polemiche circa una supposta ingerenza delle gerarchie ecclesiastiche, Follini, assicurando di considerare «punti fermi» il principio «dell'autonomia dello Stato» e «la separazione tra sfera politica e religiosa», respinge le ipotesi che tali valori siano oggi «minacciati». «Credo che la Chiesa - argomenta il leader dell'Idm - abbia diritto di parola su tutto e su questi argomenti. La parola corrisponde a una convinzione anche profonda, poi la politica ha il dovere di decidere secondo le proprie ragioni e le proprie convinzioni. E dunque di ascoltare la responsabilità assumendosi la responsabilità delle conclusioni che si traggono». In merito al dibattito sui Dico, Follini auspica che si arrivi a un confronto reale nella aula parlamentare: «Credo che non dobbiamo fare un dibattito parlamentare virtuale, dobbiamo fare a questo punto un dibattito parlamentare vero. Quando l'argomento arriverà dentro l'Aula del Senato ognuno si assumerà le sue responsabilità».

L'INTERVISTA ANTONELLO SORO «Rutelli resterà leader del partito se riuscirà ad essere garante dell'unità»

«Francesco si liberi dei cattivi scudieri»

■ di Andrea Carugati / Roma

«Sono certo che sarà Francesco Rutelli il candidato unitario alla guida del partito. E che ci sarà uno sforzo di tutti per ricondurre ad armonia il lavoro pregressuale. A Rutelli tocca lo sforzo di essere il garante di tutti, fuori e sopra ogni logica correntizia». Antonello Soro, coordinatore della Margherita, parla delle tensioni nel suo partito tra gli ex popolari e il leader che stanno portando il partito, come scrive il quotidiano Europa, a un prematuro «scioglimento». **Soro, la Margherita si sta sciogliendo?** «Non condivido questa rappresentazione di uno scontro surreale tra squadre in armi sotto vecchie bandiere. È stato fatto fatto uno sforzo gigantesco per mettere insieme tutto il partito in un'unica mozione non generica né elusiva. Il progetto è uno solo: nel



Pd arriveremo tutti insieme, senza recinti. E senza che le radici, che pure sono importanti e non vanno mai banalizzate, ci facciano precipitare nel passato. Se ci dividessimo ne uscirebbe indebolito il Pd e ognuno di noi».

Gli ex popolari tuttavia vogliono ridimensionare la leadership di Rutelli, forti dei numeri nei congressi locali.

«La Margherita ha una storia di contaminazione culturale e politica tra persone che vengono da storie diverse. E la leadership è stata affidata a Rutelli al di fuori di qualunque riferimento al suo seguito interno, ma per le sue riconosciute qualità di interprete più affidabile della generalità degli iscritti. Credo che, in questa difficile fase di transizione verso il Pd, questo debba ancora essere il ruolo di Rutelli».

Perché allora c'è tanta tensione?

«Oltre a fisiologici processi di competitio-

ne per il rinnovo delle cariche locali, c'è una discussione su come si concilia l'istituto presidenziale con un maggiore bisogno di partecipazione. Rutelli non ha mai interpretato il suo ruolo di presidente in modo personale, ma purtroppo il confine è sottile. E spesso gli amici del re sono più realisti del re. E se queste persone vogliono segnare il campo organizzando una corrente di «amici più amici» questo genera una reazione difensiva in quelli che tali non si sentono. In questo periodo, nei territori, questi amici hanno spinto sull'idea che il partito potesse organizzarsi per componenti».

Dunque la competizione è partita dai rutelliani?

«Diciamo che questa contrapposizione si è creata. A chi sta alla guida tocca il compito di mantenere la sua leadership sopra le fazioni. Rutelli lo ha fatto per 5 anni e potrà farlo ancora. Forse nell'ultimo periodo ha sottovalutato le difficoltà nell'affrontare una stagione così complessa. Ma ci sono state manchevolezze da parte di tutti».

La triade formata da Letta Fioroni e Franceschini chiede più spazio...

«Non credo che queste rappresentazioni da retroscena, tipo l'idea del tridente, giovino agli stessi interessati. Ci sono tanti giovani dirigenti di valore, anche alcuni che non hanno ruoli importanti e che vorranno stare in campo. Non bisogna dare nulla per scontato, nel Pd non ci sono ruoli già assegnati. Diciamo che serve una partecipazione più collegiale alla guida del partito. Ricordando che si tratta di una guida a termine».

Come si realizza questa collegialità?

«Non c'è bisogno di grandi stravolgimenti: superati i congressi regionali e le spinte divisive che vengono dal territorio faremo un supplemento di confronto e anche di sincerità tra di noi».

La chiuderete con qualche posto in meno ai rutelliani?

«Diciamo con le persone giuste al posto giusto, a prescindere dalla continuità fisica e amicale con qualche dirigente. Magari premiando i talenti più che gli amici del re».

PRESENTAZIONE DELLA MOZIONE PER IL 4° CONGRESSO NAZIONALE DEI DEMOCRATICI DI SINISTRA

a sinistra per il socialismo europeo



www.mozionemussi.it
www.socialismoperilfuturo.it
www.dsonline.it

SABATO 24 MARZO

CALUSO (IVREA) ORE 9.00
GIORGIO PANATTONI
Congresso di Sezione DS

CASERTA ORE 9.00
ARTURO SCOTTO
Congresso Sez. Gramsci

ROMA ORE 9.30
CARLO PODDA
Congresso Sezione
Porto Fluviale
Via E. Barsanti, 25

CALTANISSETTA ORE 10.00
ANGELO LOMAGLIO
Congresso sezione Lama

VICENZA ORE 10.00
CESARE SALVI
Congresso Unione Comunale
c/o Circo Circo 6

OZIERI (SS) ORE 10.00
ANTONIO ATTILI
Congresso di Sezione DS

LUCCA ORE 10.00
VALDO SPINI
Congresso Sezione Iotti
Piazza San Francesco

BARRA (NA) ORE 11.00
NICOLA ODDATI
Congresso
Sezione Pio La Torre

CASTELLO (FI) ORE 15.00
MARISA NICCHI
Congresso di Sezione DS

FIRENZE ORE 15.00
VALDO SPINI
Congresso
Sezione Gozzoli Santi
Via Porte Nuove, 33

COLOGNO MONZESE (MI)
ORE 15.00
GUIDO GALARDI
Congresso Sezione Tuseo

ISOLA D'ELBA (LI) ORE 15.00
CARLO FLAMIGNI
Congresso Sezione
Porto Ferraio

BOLOGNA ORE 15.00
KATIA ZANOTTI
Congresso
Sezione Galanti Busi
Via Galliera, 25

CAVARZERE (VE) ORE 15.00
FULVIA BANDOLI
Congresso di Sezione DS

MARGHERA (VE) ORE 15.00
GIANNI ZAGATO
Congresso di Sezione DS

CAORLE (VE) ORE 15.00
GIORGIO MELE
Congresso di Sezione DS
C/O Biblioteca Comunale

PIETRALUNGA (PG)
ORE 15.00
PAOLO BRUTTI
Congresso di Sezione DS

ARDEA (RM) ORE 15.30
VINCENZO VITA
Congresso
Sezione Tor San Lorenzo

ANCONA ORE 15.30
LORENZO MAZZOLI
Congresso Sez. Posatore

ITTIRI (SS) ORE 16.00
ANTONIO ATTILI
Congresso di Sezione DS

CAMPOBASSO ORE 16.00
FAMIANO CRUCIANELLI
Congresso di Sezione DS

CASALECCHIO DI RENO (BO)
ORE 16.00
ALFIERO GRANDI
Congresso Sezione Marulina

CALTAGIRONE (CT) ORE 16.00
MARILENA SAMPERI
Congresso di Sezione DS

LAMEZIA TERME (CZ)
ORE 16.00
NUCCIO IOVENE
Congresso Sezione Primerano
c/o Sala Consiliare Nicastro
C.so Numistrano

FOLLONICA (GR) ORE 16.00
GIANNI BELLINI
Congresso di Sezione DS

ROMA ORE 16.00
CARLO LEONI
Congr. Sez. Tiburtino Terzo
Via Grotta di Gregna, 56

LORETO (AN) ORE 16.30
CLAUDIO MADERLONI
Congresso di Sezione DS

QUARTO (NA) ORE 16.30
ARTURO SCOTTO
Congresso di Sezione DS

VILLALBA DI GUIDONIA (RM)
ORE 16.30
FERDINANDO IMPOSIMATO
Congresso di Sezione DS
C.so Italia, 234

ROMA ORE 17.00
MASSIMO CERVELLINI
Congresso Sezione Moranino
Via Diego Angeli, 143

CATANIA ORE 17.00
CLAUDIO FAVA
Congresso Sezione Rinascita
Via Cavaliere, 115

COMISO (RG) ORE 17.00
GIANNI BATTAGLIA
Congresso Sezione
Pio La Torre

LAURO (AV) ORE 17.00
RAFFAELE AURISICCHIO
Congresso di Sezione DS

ASSISI (PG) ORE 17.00
PAOLO BRUTTI
Congresso di Sezione DS

LATINA ORE 17.30
SILVANA PISA
Congresso Sezione Cittadina
C/o Victoria Residence Palace
Via Rossetti

CITTANOVA (RC) ORE 17.30
NICOLA MANCA
Congresso di Sezione DS

CASTELLAMMARE (NA)
ORE 17.30
ARTURO SCOTTO
Congresso Sezione Centro

PACHINO (SR) ORE 18.00
ANTONIO ROTONDO
Congresso di Sezione DS

RAPOLLA (PZ) ORE 18.00
PIERO DI SIENA
Congresso di Sezione DS

CASERTA ORE 19.00
NICOLA ODDATI
Congresso della Sezione Iotti